

SCARPE ETERNE !!!

Chiarimenti dietro carta da visita all'unico produttore DOMENICO MAIELLO. Gradini S. Liborio alla Carità N. II, Napoli. Vendita Toledo angolo Corsea N. I

Col rinomato LUCIDO VITTORIA le scarpe verniciate colorate o semplici diventano lucidissime e morbide senza mai spaccarsi ed oscurarsi — Indispensabile quindi per selle, valigie mantici, finimenti di cuoio ecc.

VERMOUT

Speciale (per lo stomaco), gustoso ricostituente, tonico, digestivo. Combatte pure potentemente il mal di mare, l'ubriachezza, la malaria ed ogni altro mal'essere della vita, specie le indisposizioni derivanti dalle adulterazioni dei cibi.

Vendita Toledo angolo Corsea N. I

Cronaca

Un'altra vittoria del Segretariato del Popolo

Sabato 27 corrente, si svolse dinanzi alla 2ª sezione di Assise un processo passato inosservato sia perché a porte chiuse, sia per le condizioni dell'imputato.

Trattavasi di un povero operaio, privo di mezzi ed abbandonato anene dai suoi parenti, certo Pagano Carlo. Egli era stato accusato dalla propria moglie di violenza carnale contro natura e di leucocidio. La bruttura delle accuse delle quali il Pagano è risultato innocente, è solo superata dal dietroscena losco del processo.

I parenti della moglie per bassi fini spinsero questa a dare querela e, complice la questura ed un medicozolo, che ha fatta una perizia falsa di pianta in un casotto da portinaio, fu ordita la diabolica trama.

Arrestato il Pagano, la moglie ed i parenti barattarono i mobili con l'autorizzazione della Pub. Sic. e prima ancora che si fosse bene instruito il processo e mentre il Pagano chiedeva con esposto al Proc. del Re una nuova perizia sulla moglie per dimostrare la insussistenza della malvagità accusa, si faceva partire questa per l'America con l'ausilio sempre della P. S.!

Imbastito il processo in un modo punto ammirabile si notificò la sentenza della Sezione di accusa al vecchio domicilio del Pagano, mentre risultava dal processo il cambiamento. E così non essendo pervenuta notizia alcuna all'imputato, la causa si fece in contumacia ed i giudici della Corte appiopparono — bontà loro! — la miseria di 12 anni e sei mesi di reclusione con accessori!

Sabato si rinnovò il dibattimento, dopo 10 mesi e più dalla costituzione in carcere del Pagano, il quale dopo qualche tempo della prigionia, si rifece al Segretariato del Popolo per avere un difensore, che gli fu destinato nella persona del compagno Avv. Francesco Lo Lardo.

In pubblico dibattimento furono dimostrate con evidenza tutte le infamie delle accuse e le varie complicità. Magistrati e giurati facevano le più alte meraviglie pel modo come il processo era stato imbastito.

Il Prof. Antonio Raffaele, che invitato dal difensore si prestò gratuitamente a sostenere le ragioni dell'infelice Pagano, dimostrò con la sua dottrina tutte le falsità ed inverosimiglianze delle perizie alligate in atti e la insussistenza dell'accusa. Il perito citato dal Pubblico Min. si associò al prof. Raffaele.

In seguito a che lo stesso Procuratore Generale ritirò l'accusa, ed i giurati, dopo brevi osservazioni del difensore Avv. Lo Sardo, con le quali questi rilevò tutte le infamie del processo e la complicità della Pub. Sic. emisero verdetto negativo ed il Pagano fu assolto.

Questo processo segna una delle pagine più vergognose delle cronache giudiziarie e fa poco onore a certi periti e a certi giudici e dimostra ancora una volta quanto corrotta e infaccidita sia la P. S. Il Segretariato del Popolo, questo istituto popolare sorto in difesa degli infelici, registra una altra bella vittoria, essendo riuscito a strappare un infelice dalla lunga condanna ingiustamente inflittagli.

Ora che i giurati hanno detta la loro parola ed il Pagano è stato provato innocente, non sarebbe dovere dell'autorità giudiziaria punire coloro che contribuirono alla tessitura della trista trama? Noi crederemo di sì.

Ordine dei Sanitari

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Sanitari di Napoli e provincia, diffida il pubblico dell'opera disonestà di talune persone, scaglionate ai vari scali della città, le quali mercé false informazioni ingannano gli infelici che vengono a Napoli svantolati dai primari cui sono indirizzati dai propri medici curanti, per condurli da eserciti abusivi o medici miserabili, paria della professione contro i quali l'Ordine dei Sanitari si dispone ad agire giudiziariamente ed agirà tosto che avrà in suo possesso prove documentate e positive.

Dichiarazione

D'Associazione Sociale - Cristiana - Napoletana si duole che il nostro giornale, stigmatizzando nello scorso numero i principi informatori della pseudo-cooperativa esistente all'Arsenale, abbia dichiarato che a capo di questa vi sieno dei democratici cristiani. L'unica associazione — essi ci scrivono — « che rappresenti qui le idee democratiche cristiane (la nostra) non ha ancora alcuna cooperativa (sia nell'Arsenale che fuori) ». Sarà, ma poichè quei signori della pseudo-cooperativa dell'Arsenale (ben diversa, giova ricordarlo, dalla Cooperativa Arsenalotti) « democratici cristiani » si chiamano e per « democratici cristiani » sono riconosciuti, noi non potevamo certo dimandare loro se fossero o non iscritti all'Associazione sociale - Cristiana - Napoletana prima di qualificarli. Oggi l'Associazione in parola li sconsiglia; tanto meglio: Ne prendiamo atto.

L'Italia spende circa tredici lire per abitante nell'esercito e nella marina, cinque lire e venti centesimi nei lavori pubblici e centesimi venticinque (!!) a beneficio dell'agricoltura — Dalla relazione Mancini al Congresso Agrario Nazionale di Roma del 1884.

Il 64% delle nostre leggi sono di carattere fiscale, il 17% di carattere locale, il 14% di carattere contenzioso. Vi sono solamente quattro leggi d'indole sociale, ma assolutamente incomplete — Cornelio Guerci nella tornata del 15 marzo 1900 alla Camera dei Deputati.

avrà impedito il trionfo della giustizia e della moralità.

Onorevole Giolitti, siamo intesi!

Podismo monarchico

Per la triste commemorazione i pezzi grossi del monarchismo napoletano organizzarono una gara podistica che non ebbe tristi conseguenze per il buon senso dei camminatori a tiraggio forzato che disertarono sotto il sol di luglio.

I proprietari degli stabilimenti Guppy e Pattoni e quelli delle principali case commerciali di Napoli costrinsero i loro dipendenti a raccogliersi intorno a due gloriose bandiere per recarsi semplicemente da piazza Plebiscito fino al Ponte della Maddalena e di qui fino a... Capodimonte. Si trattava di attraversare Napoli in tutta la sua lunghezza per ben due volte sotto la diretta sorveglianza dei capi operai e dei padroni stessi.

Ma il misero corteo si riduceva a poco a poco e non restavano infine che le bandiere bruciate dal sole e le tube ingiallite delle sbruffanti autorità. Gli eleganti commessi di negozio erano sgattaiolati via uno alla volta, alla ricerca delle impazienti sartine ed i gagliardi metallurgici avevano imboccati con aria placida e sorniona i propri vicoletti che li condussero all'assalto del tramway provinciale diretto alla Doganella al Campo.

Ed i giornali parlarono di un lungo maestoso corteo che procedeva lento e mesto compreso della severa solennità dell'atto che si compiva.

Lacrime e banchetti

Dopo l'inaugurazione del monumento ad Umberto, a Capodimonte, tutti i soci del circolo di Stella, De Bernarnis compreso, andarono a finire dal figlio di Pietro, a Posillipo, dove, con un banchetto di otto lire a persona, asciugarono le lacrime versate poco prima.

E il vero caso di dire che ogni salmo finisce in gloria!

Il marchese di Pietravalle

Fu condannato, sabato, 27 s. m., a lire duecento di multa quale consegnatario infedele. Parte civile, rappresentata dal nostro Sandulli, era la signora Maria Soppetti, che, non avendo avute restituite millecinquecento lire prestate al Pietravalle, gli aveva intimato il precetto. Il Pietravalle aveva rifiutato di consegnare la mobilia all'usciera: il Tribunale, Sabato, 27 scorso mese, lo condannò. Utile a sapersi: il Pietravalle era difeso dall'infelice Sabino Carota. Ah, questi bravi consiglieri provinciali!

Tittonoide

Galli, il direttore delle Ferrovie (che, se non erriamo, deve essere stretto in parentela col signor Tittoni) va ingiungendo agli impiegati suoi dipendenti di votare per la lista Marco Rocco nelle elezioni amministrative di Casoria. C'è di più: qualche impiegato, più audace dagli altri, azzarda una timida quanto ragionevole protesta, il signor Galli erompe in una esclamazione che riassume tutto l'orgoglio e l'importanza della sua parentela « qui, il Prefetto sono io! Avete capito? » Ragion per cui, noi dimandiamo al signor Tittoni se egli crede conveniente che simile ingiunzione venga e simile linguaggio parta da chi si vanta d'essere suo parente.

Pulcinella mediatore

Il figlio di un noto testimone del galantuomo di Mercato è stato da parecchio tempo preso dalla fregola del cavalierato. La protezione del masto non pare però che fosse bastata per la non meritata crucifixione, specialmente con questi tempi che corrono. La domanda, se non altro, doveva essere giustificata da qualche ignota benevolenza.

Ed allora il giovane aspirante ha chiesto aiuto alla sacra ed allegra memoria di don Antonio Petito, il papà dei pulcinelli napoletani.

Egli si è dato molto da fare per offrire al Museo di S. Martino, come ricercati e preziosi ricordi storici nientemeno che il coppolone e la reticella del brioso don Antonio. E, poichè i titoli non erano ancora sufficienti si è impegnato di offrire allo stesso Museo delle stampe litografiche che rappresentano i più noti tipi del teatro San Carlino. Quest'ultimo lavoro era stato arrestato dal processo Albertini ma, oltrepassato oramai questo scoglio, è stato ripreso alacramente.

Ed il cavalierato non tarderà molto, ne sarà costata molto la soddisfazione di presentare all'ammirazione degli inglesi le importanti memorie storiche del più noto nostro Pulcinella.

Giù su per la marina

Quando, mercoledì, 24 s. m., il tenente di vascello Anteo Alvisi si ebbe dal Comando Marittimo l'ordine di tenere in giornata la sua torpediniera a disposizione del signor prefetto Tommaso Tittoni, egli si domandò in cuor suo quali ragioni di alta politica avevano mai potuto consigliare si brusca determinazione.

Forse la Francia minaccia qualche sbarco nelle isole limitrofe alla penisola sorrentina? O non è forse necessario constatare se queste possono opporre una breve ma valida difesa? O non piuttosto Tittoni dell'Immobiliare, conscio dei doveri che l'ufficio gli impone, vuole rendersi conto delle condizioni de' detenuti e de' coatti agglomerati fra Nisida, Ponza, Ventotene ecc.? E mentre il tenente di vascello andava fra sé e sé rimuginando queste ipotesi (erano le tre pomeridiane) Tommaso de' Tittoni comparve accompagnato da un signore dalla barbetta bionda e profumata.

— Onorevole, dove vuole andare?

— A Sorrento.

— ??

— Sì, l'amico Riccardo Carafa d'Andria (indicando quei che l'accompagnava) ed io vogliamo farei una bella partita di lawn-tennis!

Il povero tenente non replicò. E naturalmente neppure replicarono i poveri marinari che silenziosamente si dimandarono se conveniva disturbare tante persone e mettere in subbuglio una intera torpediniera solamente perchè al signor Tittoni in Antona Traversi piaceva godersi le aure sorrentine.

— Presto, presto! intimava il gentleman dell'Immobiliare

E la torpediniera filò rapidamente. A poppa Tittoni e Carafa d'Andria conversavano amiatamente: i marinai tratto tratto udivano le parole « sindacato », « promessa », « elezioni » ecc. Finalmente si giunse.

Il tenente della torpediniera naturalmente si mise agli ordini dell'illustre suo ospite.

— Grazie, grazie, Tittoni rispose. Andremo a farei la nostra partita di lawn-tennis e poi andremo passeggiando qualche poco giù e su per la marina. E' tanto bello Sorrento con la sua marina!

Bisogna dire che Sorrento dovette veramente piacere al signor Tittoni perchè i due amici ritornarono tardi anziché no. Il tenente era sempre al suo posto: la torpediniera naturalmente non s'era mossa.

— Onorevole, con la massima rapidità?

— No, andiamo piano, voglio ammirare le « fosforescenze » del mare. E poi siamo stanchi, non è vero, Carafa? Ma quanto è ammirevole questa marina di Sorrento!

L'ammirazione di Tittoni per Sorrento e la sua marinesse effuse in una chiacchiera interminabile: come prima, i marinai udivano che fra lui ed il duca d'Andria correavano nuovamente le parole « sindacato », « promessa », « elezioni » ecc.

Nel silenzio della notte la torpediniera fu cehatamente: giunsero infatti all'una dopo mezzanotte. E fu l'ora notturna appunto che impedì di vedere gonfiarsi di soddisfazione i patti de' poveri marinai e — Dio lo perdoni! — del tenente Anteo Alvisio.

— Ammirabile, biascicò Tittoni accomiatandosi dal tenente Alvisi. Non dubiti, ritorneremo presto a Sorrento, alla sua incantevole marina, alle sue invidiabili partite di lawn-tennis!

I volti dei marinai si rabbiarono. A proposito, signor Tittoni, è vero che avete promesso il futuro sindacato della città di Napoli al duca Riccardo Carafa d'Andria?

Alla consorella La Riscossa di Siena che stimava « obbligo per il partito socialista di sorvegliare il ministero liberale presente perchè non volga verso la reazione e la borghesia gretta e pigra » il procuratore generale locale ha voluto praticamente comprovare che la questione delle « libertà » italiane non derivano dalla vita d'un ministero anzicchè d'un altro: ha sequestrate nello stesso numero non meno di tre colonne di prosa. Ma a che pro, suggerisce Turati, « codificare la libertà »?

A FASCIO

I nuovi provvedimenti finanziari — I lineamenti del nuovo progetto di riforma finanziaria governativa si tratteggiano così: 1° Riduzione del prezzo del sale alla metà. 2° Abbattere tutte le barriere daziarie dei comuni d'Italia.

Gli effetti, rispetto al bilancio, sarebbero: la perdita di 214 milioni annui, di cui 139 milioni a carico dei comuni, 53 dello Stato e 23 assorbiti dalle spese di riscossione. La perdita della riduzione del prezzo del sale sarebbe di 8 milioni di lire.

Prima di tutto i Comuni perdono 139 milioni. A risarcirli il Wollemborg vorrebbe imitare il sistema prussiano, della cessione ai comuni delle imposte reali di Stato: ma non di tutte, e cioè delle imposte sui terreni, sui fabbricati e delle categorie B (redditi industriali e commerciali) e C (redditi professionali) della imposta di ricchezza mobile, lasciando allo Stato le categorie A (interessi del debito pubblico) e D (stipendi dei pubblici impiegati), le quali non hanno alcun rapporto con il territorio comunale, ma invece uno grandissimo coll'azienda governativa. Si lascerebbero altresì allo Stato le imposte di ricchezza mobile pagate dagli enti morali e dalle società.

Molte critiche già si sollevano al progetto, il quale purtroppo è destinato a naufragare.

Infatti già si annuncia l'uscita di Wollemborg dal gabinetto.

Onestà della burocrazia italiana. — L'Avanti! da questa notizia. Quando il regolamento per l'emigrazione era in esame al Consiglio di Stato fu trafugato, ristampato e copiato clandestinamente e poscia venduto ad agenti di Napoli e Genova a L. 500 ciascuno.

Si è aperta un'inchiesta. Ecco un'altra prova del marcio che pende negli organamenti burocratici anche più alti dello Stato.

Il Congresso dei mazziniani intransigenti. — Si è aperto a Roma. I rappresentanti non superano il numero di 30. Fu votato il carattere di segretezza alle discussioni del Congresso. Complessivamente è stato riaffermato il carattere rivoluzionario del partito e la tattica astensionista. Ed è stato deliberato di non considerare tra i partiti affini, quelli che non comprendono nel loro programma il riconoscimento della necessità di instaurare nei reggimenti repubblicani il reale funzionamento della democrazia.

Fiori di libertà. — A Roma furono di questi giorni: tratti — senza plausibili motivi — in arre-

sto parecchi anarchici tra cui il Gavilli. Altre perquisizioni furono operate a domicilio, e se molti degli anarchici romani non si fossero posti in iscampo sarebbero stati condotti anch'essi a respirare le moli aure di Regina Celi.

Ma torniamo dunque ai tempi di Pelloux e di Crispi? E infatti a Ravenna, nel comizio tenuto fuori Porta dei fatti tragici di Berra, gli oratori furono obbligati dalla violenza poliziesca a non poter proseguire. Furono anche operati degli arresti, tra cui quello dell'operaio Cajo Mazza.

Ed ecco come si rispetta in Italia — consule Zanardelli la libertà di pensiero e quella di riunione!

E si parla di libertà riconquistate! Puh!

LO SPIRITO DEMOCRATICO nel Partito Socialista

È spesso con meraviglia intensa che i nostri avversari sentono che sarà la massa del Partito nostro a decidere le questioni interessanti il Partito stesso, e che le persone più in vista, le persone anche più intelligenti e più colte dovranno piegarsi alla opinione della maggioranza.

Eppure, è questa una delle caratteristiche più simpatiche, non solo, del Partito Socialista, ma e ciò che assicura che esso non devierà dalla difesa degli interessi proletari.

Le questioni che si presentano nella pratica politica richiedono, più che preparazione teorica, l'abitudine alla vita politica, e il senso pratico, che spesso si trova più nitido nella massa che anche nelle menti altamente coltivate, le quali sperdon talvolta, nelle suddivisioni sottili ed intricate, il senso della realtà e della opportunità pratica.

E l'esperienza dimostra che i partiti nei quali l'opinione della gran massa predomina ne rappresentano meglio gli interessi, come nei paesi nei quali vi è un reggimento politico democratico, sono possibili le riforme più ardite, e le classi inferiori sono meglio difese nei diritti loro.

Ciò non significa, certo, impedire a coloro che con maggior competenza e con maggior preparazione possono discutere delle questioni che si presentano, di manifestare la opinione loro, ma soltanto che queste opinioni in tanto han valore, in quanto riescono ad avere con loro la maggioranza. Ed è ciò che da origine a quelle elevatissime e serene discussioni, a cui partecipano, indistintamente, i componenti del Partito che appartengono a classi diverse, e che traggono la loro preparazione a discutere dallo studio teorico, o dalla pratica della vita di parte, dai lunghi anni di lotta per la causa proletaria.

Che la decisione spetti a tutti, e non ad alcuni soltanto, quale che sia il loro valore personale, e logico e naturale, per la semplice ragione che le divisioni influiscono non sugli interessi di alcuni soltanto, ma su quelli di tutti.

È da un altro lato e altamente ammirevole la pratica del Partito Socialista, in tutti i paesi. La discussione e educazione a pensare ed a discutere, come l'esercizio della libertà può soltanto educare un popolo ad un libero regime politico.

Nel Partito Socialista si nota, molto più che negli altri, indipendenza di giudizio. Certo, anche fra noi, si segue talvolta, con soverchia unanimità, che depone di non soverchia originalità di pensiero e di non soverchio spirito critico, le idee lanciate da alcuni. Spesso l'indirizzo vien dato dall'alto e non dal basso. Ma ciò avviene in un grado sempre minore. Dovunque il Partito è giunto ad un grado notevole di sviluppo, dovunque la stampa locale ha raggiunto importanza e diffusione, si sente il dovere e la capacità di discutere, e la discussione è possibile soltanto quando è preceduta dalla riflessione.

È così che la organizzazione e lo spirito profondamente democratico del Partito Socialista serve di educazione ai suoi componenti, elimina il soverchio ossequio al modo di pensare di alcuni, e genera nei componenti tutti il sentimento principale che costituisce la coscienza dal valore del proprio individuo, il sentimento del dovere e del diritto di giudicare le cose secondo il proprio giudizio, tenendo conto delle ragioni degli altri, ma non abdicando mai alla indipendenza della propria ragione.

E quanto più questa coscienza si spanderà nella massa, quanto più i nostri propagandisti e i nostri giornali, col precetto e l'esempio, la diffonderanno, tanto più florida sarà la vita del nostro Partito, e più celere il suo cammino verso le vittorie future.

Sottoscrizione per la lotta elettorale amministrativa

Somma precedente L. 89.50	
Scheda n. 40 affidata a Paolo Salvio:	
Paolo Salvio 0.40, Raffaele Stranieri 0.10, Pennarino 0.25, Mariano Salvio 0.50, Amodio Nicola 0.20, Salvio Pasquale 0.30, Salvio Luigi 0.20, Ariano Vincenzo 0.10, Carlo Schottler 0.30, Arturo Carles 0.25, cav. de Blasio R. 0.20, Un democratico-cristiano 0.20, Giovanni Dietris 0.25, Allard Eduardo 0.20, Cuomo Giosuè 0.20, Francesco Grasso 0.25, Roberto Zelati 0.30, Raffaele Stranieri 0.15, Allard Eduardo 0.20, Grimaldi F. 0.10 S. F. 0.20, Luigi Musella 0.50, Michele Palladino 0.15, Ciro Testa 0.20, Solinas Enrico 0.10, Mortilli Alfredo 0.20, Gennaro Pandolfi 0.30, Esposito Pietro 0.30, Ernesto Capodanno 0.15, Riccio Vincenzo 0.25, Gennaro Dupò 0.20.	
Scheda n. 49 affidata ad Antonio Dattino:	
Antonio Dattino 0.50, Pasquale Giardolotto 0.20, G. P. 0.30, N. N. 0.20, Coppola Luigi 0.15, Vincenzo Di Maio 0.20, N. N. 0.25, Castiglione Giovanni 0.10, Vincenzo Cartucci 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.10, E. M. 0.21, Saverio De Simone 0.20, Borrelli Gennaro 0.30, G. R. 0.10, Un filodrammatico 0.20, Gennaro Riccio 0.20.	
4.70	
Totale L. 95.70	